

# IL FESTIVAL ALL'AUDITORIUM

*Per l'appuntamento più importante  
la rassegna roveretana si sposta  
nel capoluogo e propone un concerto  
imperdibile per gli appassionati  
In questa intervista esclusiva  
il musicista si racconta al pubblico*

L'Orchestra Sinfonica Statale Nuova Russia  
in concerto; in basso il direttore Yuri Bashmet



## Mozart, una grande orchestra e un super direttore

*La Nuova Russia domani al S. Chiara guidata da Yuri Bashmet  
«E pensare che ho iniziato suonando i Beatles con gli amici»*

È il grande evento del Festival Mozart 2005: il concerto dell'Orchestra Sinfonica Statale Nuova Russia diretta da Yuri Bashmet, grande solista di viola, con Viktor Tretiakov al primo violino. Un appuntamento imperdibile, per gli amanti della grande musica classica, in programma domani sera alle 21 all'Auditorium S. Chiara di Trento. L'orchestra russa, naturalmente, proporrà un programma soprattutto mozartiano: del grande compositore salisburghese eseguirà infatti la Sinfonia concertante per violino e viola K364 e la Sinfonia in Sol minore n. 40 K550, ma la serata prevede

anche la Sinfonia in Re maggiore n. 3 D200 di Franz Schubert. Un programma analizzato diffusamente nella pagina a fianco da Danilo Faravelli, membro del Comitato scientifico del Festival Mozart, di cui pubblichiamo integralmente le note di sala scritte appositamente per il concerto di domani.

Una grande orchestra e un grande direttore, Yuri Bashmet: per il "Times" di Londra, «senza alcun dubbio uno dei massimi musicisti viventi». Nato nel 1953 a Rostov in Ucraina, Bashmet ha studiato al Conservatorio di Mosca prima con Vadim Borisovsky - il violista del Quartetto

Beethoven - e in seguito con Fedor Druzhinin. Nel 1976 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Monaco; di qui prenderà l'avvio la sua strepitosa carriera internazionale di solista, propiziata da una prodigiosa sonorità, da un magistrale dominio dell'arco e da un'eccezionale sensibilità. Ha ispirato molti compositori che hanno scritto per lui nuove composizioni che sono andate ad incrementare il repertorio per viola. E grandissima è anche la sua carriera come direttore, di cui parliamo nella scheda a fianco. In questa intervista, Bashmet si racconta al pubblico trentino.

### IL SOLISTA

## Dalla Siberia un primo violino d'eccezione

*Viktor Tretiakov ha anche diretto l'Orchestra da Camera di Stato sovietica*

Il violinista Viktor Tretiakov è nato in Siberia nel 1946 in una famiglia di musicisti. All'età di sei anni iniziò ad apprendere la musica nella scuola di Irkutsk, dove prese lezioni di violino dal maestro Gordin. Un anno più tardi il giovane talento fu mandato a Mosca per entrare nella Scuola centrale del Conservatorio di Mosca. Qui studiò con il professor Jurij Jankelevic, un insegnante che ha seguito con cura molti famosi violinisti russi. Jankelevic restò l'insegnante di Tretiakov per tutti i corsi del Conservatorio ed anche nel corso di specializzazione. Viktor Tretiakov si aggiudicò il Primo Premio al Concorso Ciaikovskij di Mosca, nel 1966. David Ojstrach soleva dire di lui: «Tretiakov è il talento più autentico e seducente che abbia incontrato nel nostro Paese».

Si esibisce spesso nel suo



Il violinista Viktor Tretiakov

Paese e all'estero con i più prestigiosi solisti e direttori d'orchestra del mondo. Ha tenuto concerti nelle maggiori città europee ed americane. In Italia ha già effettuato

zart. Quale idea si è fatto della genialità di questo autore?

Mozart è un genio. Non occorre aggiungere altro.

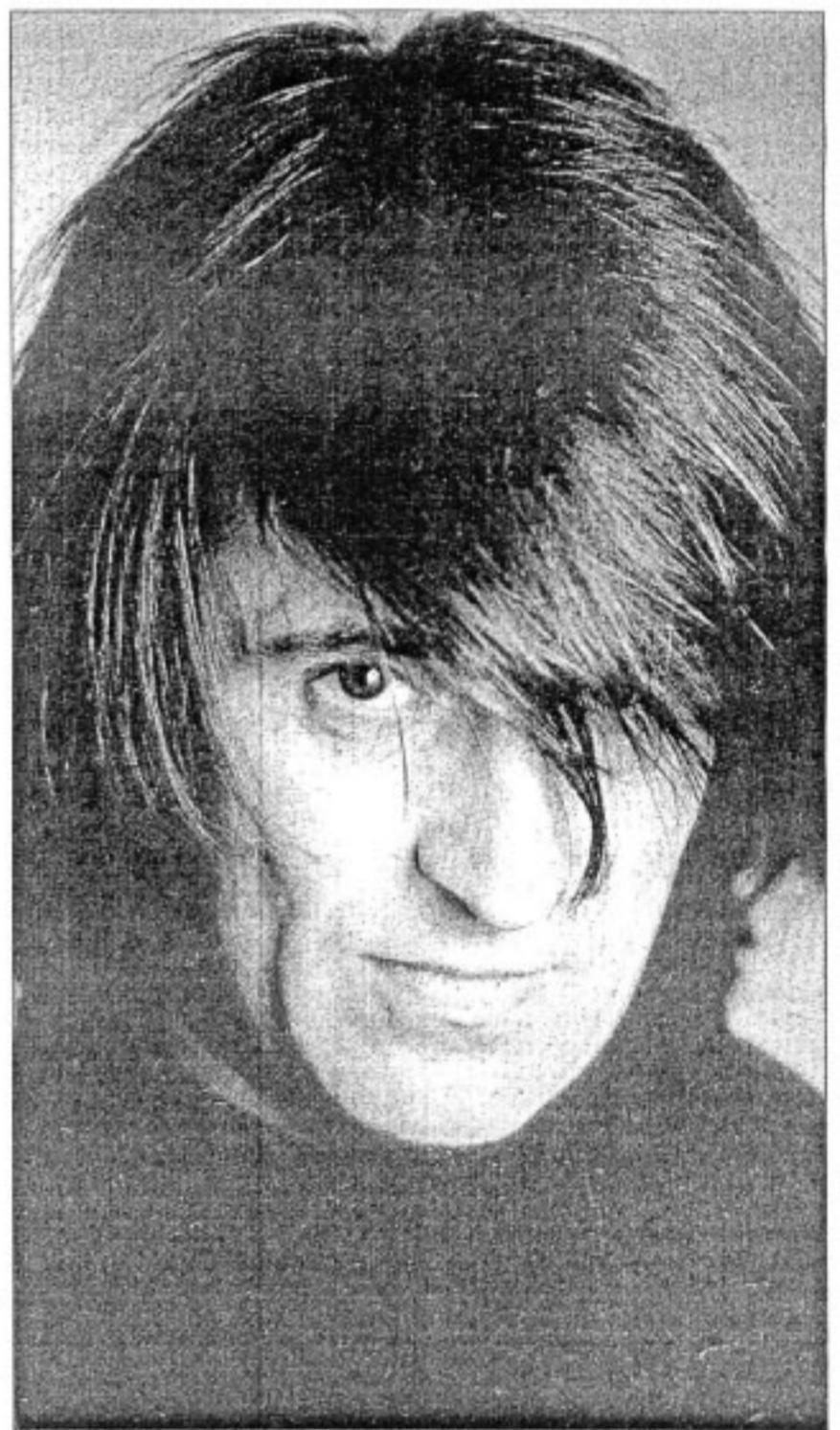
L'Orchestra "Nuova Russia" è composta dai migliori giovani musicisti di talento russi. Anche in Europa sono molti gli esempi di orchestre giovanili ed i commenti unanimi parla-

no di livelli superlativi. Si dice che il pregio più grande dei giovani sia quello di suonare senza riserve, donando tutta la loro grinta alla musica. Lei ha suonato con le più prestigiose orchestre: può raccontare quale è stata la sua personale esperienza con questi giovani?

diverse tournée come solista ed ha suonato con le orchestre sinfoniche della Rai di Torino e Roma. Nel nostro Paese è conosciuto per le sue periodiche esibizioni con Yuri Bashmet, Svjatoslav Richter e Natalia Gutman. Per un lungo periodo è stato anche direttore dell'Orchestra da Camera di Stato dell'Urss (prima di lui diretta da Barshaj). Dal 1993 al 1994 dirige l'Orchestra da Camera di Monaco.

Numerose le incisioni di Tretiakov di cd con le principali case discografiche di tutto il mondo. Attualmente alterna la sua attività di solista con l'attività didattica è infatti insegnante al Conservatorio statale "Ciaikovskij" di Mosca, al Conservatorio di Monaco in Germania e a Turku in Finlandia. Numerose le sue masterclass per le principali istituzioni internazionali.

Mi piace molto lavorare



*«Ho scelto la viola perché credevo che così avrei avuto più tempo per la chitarra»*

*«I giovani mi seguono con entusiasmo, hanno la mente aperta: amo lavorare con loro»*

con i giovani perché hanno una mente fresca e aperta. Ottengo ottimi risultati con loro, seguono le mie indicazioni con facilità ed entusiasmo.

È la seconda volta che partecipa al Festival Mozart: come si sente?

Mi piace molto tornare nei luoghi dove ho suonato con successo in precedenza anche per un rapporto con la gente

che viene rinnovato, ritrovo persone che già mi conoscono e per questo suono ancor più volentieri.

Come ha scelto la musica per la sua esibizione?

Mozart e Schubert hanno molte cose in comune pur essendo diversi. Ho scelto una musica che tutti possono apprezzare e con una forte comunicabilità.

E' vero che la prima musica che ha amato da giovane è stata quella dei Beatles?

Certo. Suonavo la chitarra in un gruppo e facevo gli arrangiamenti. Mia madre suonava il violino e così ho iniziato a dedicarmi ad entrambe le cose.

Lei ha cominciato a suonare come primo strumento il violino. Come è avvenuta la decisione di passare alla viola?

Una mia amica più grande suonava la viola e mi ha detto che imparando a suonare la viola avrei avuto più tempo per la chitarra.

Il Primo Premio al Concorso di Monaco nel 1976 le ha aperto la strada per una carriera internazionale che ancora oggi raccoglie successi. Ci parli di quell'esperienza.

Vincere un concorso è un grande trampolino di lancio perché poi tutti scrivono e parlano di te e ti si aprono le porte del concertismo internazionale.

Negli ultimi tempi lei si esibisce anche molto come violinista: come vive questo doppio lavoro?

In realtà suono il violino solo in rare occasioni o in programmi particolari, la mia attività oggi è divisa al 50% tra la viola e la direzione d'orchestra.

Come lavora quando interpreta qualcosa?

Per suonare un pezzo devo comprendere il significato che il compositore voleva dare all'opera. Poi deve amarlo e da poter dare emozioni quando lo suono per gli altri.

Lei ha una viola Testore,